

SANAV S.r.l.
Zona ASI Località Ponte Valentino
BENEVENTO

**IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI SPECIALI PERICOLOSI E
NON SITO IN BENEVENTO ALLA ZONA ASI LOCALITA' PONTE
VALENTINO**

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Rev. 3 del 10 ottobre 2014

INDICE

PREMESSA

1 – FINALITÀ DEL PIANO

2 – CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 – OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

2.2 – EVITARE LE MISCELAZIONI

2.3 – FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

2.4 – MANUTENZIONE DEI SISTEMI

2.5 – EMENDAMENTI AL PIANO

2.6 – OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

2.7 – ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

3 – OGGETTO DEL PIANO

3.1 – COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 – Consumo materie prime

3.1.2 – Consumo risorse idriche

3.1.3 – Consumo energia

3.1.4 – Consumo combustibili

3.1.5 – Emissioni in aria

3.1.6 – Emissioni in acqua

3.1.7 – Rumore

3.1.8 – Rifiuti

3.1.9 – Suolo

3.2 – GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 – Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

3.2.2 – Indicatori di prestazione

4 – RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

4.1 Attività a carico del gestore

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

5 – MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

6 – COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 – VALIDAZIONE DEI DATI

6.2 – GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 – Modalità di conservazione dei dati

6.2.2 – Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per l'impianto di trattamento rifiuti liquidi sia pericolosi che non pericolosi, di proprietà di SANAV S.r.l., sito in Benevento alla Zona ASI Località Ponte Valentino.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 – FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 – CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 – OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 – EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 – FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

2.4 – MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 – EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 – OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione di sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 – ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Saranno predisposti accessi sicuri ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di emissioni sonori nel sito
- c) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito

2.8 – INDICAZIONE DELLA DIREZIONE DEL VENTO

Il gestore installerà e manterrà sempre operativo, in prossimità del sito, una banderuola per evidenziare la direzione del vento.

La banderuola sarà posta il luogo visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

3 – OGGETTO DEL PIANO

3.1 – COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 – Consumo materie prime

Tabella C1 – Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
7705-08-0 (FeCl ₃ al 40%)	6 – 9 Serbatoio di stoccaggio da 5m ³	Liquido	Controllo Visivo Fr. – 2 volte settimana	m ³	Giornale di impianto
7647-10-0 (HCl al 33%)	6 – 8 – 9 - 19 Serbatoio di stoccaggio da 5m ³	Liquido	Controllo Visivo Fr. - 2 volte settimana	m ³	Giornale di impianto
1305-62-0 Calce idrata ventilata	6 – 8 - 9 Silo di stoccaggio da 20 m ³	Solido	Controllo Visivo Fr. - 2 volte settimana	m ³	Giornale di impianto
- Poli elettrolita anionico (Poliacrilammide attività: media anionica)	6 – 9 Magazzino stoccaggio materie prime (in sacchi da 25kg)	Solido	Controllo Visivo Fr. - 2 volte settimana	kg	Giornale di impianto
- Poli elettrolita cationico (Poliacrilammide attività: media cationica)	12 Magazzino stoccaggio materie prime (in sacchi da 25 kg)	Solido	Controllo Visivo Fr. – 2 volte settimana	kg	Giornale di impianto
7783-28-0 (Fosfato Biammonico)	13 Magazzino stoccaggio materie prime (in sacchi da 25kg)	Solido	Controllo Visivo Fr. – 2 volte settimana	kg	Giornale di impianto
7681-52-9 (NaClO al 15%)	15-19 Serbatoio di stoccaggio da 3m ³	Liquido	Controllo Visivo Fr. – 2 volte	m ³	Giornale di impianto

			settimana		
1310-73-2 (Soda caustica)	19 Serbatoio di stoccaggio da 2m ³	Liquido	Controllo Visivo Fr. - 2 volte settimana	m ³	Giornale di impianto
Antischiuma (Polidimetilsilossano)	13 Magazzino stoccaggio materie prime (in fusti da 200 l)	Liquido	Controllo Visivo Fr. - 2 volte settimana	lt	Giornale di impianto
1313-84-4 (Solfuro di Sodio)	9 Magazzino stoccaggio materie prime (in sacchi da 25kg)	Solido	Controllo Visivo Fr. - 2 volte settimana	kg	Giornale di impianto
Antincrostante (ac. aminotrimetilenfosfonico + idrossido di sodio)	17 Magazzino stoccaggio materie prime (in fusti da 200 l)	Liquido	Controllo Visivo Fr. - 2 volte settimana	lt	Giornale di impianto
Carbone attivo	16 Magazzino stoccaggio materie prime (in big bags da 1 m ³)	Solido	Controllo Visivo Fr. - 2 volte settimana	kg	Giornale di impianto

3.1.2 – Consumo risorse idriche

Tabella C3 – Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico-sanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua potabile	Allaccio alla condotta consortile	Non è previsto l'utilizzo di acqua di lavorazione	Igienico sanitario	Dal contatore del distributore	Metri cubi	Giornale di impianto

3.1.3 – Consumo energia

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
	Servizi generali	Elettrica		Lettura diretta dal contatore del fornitore	kWh	Su supporto informatico (foglio excel)
	Riscaldamento acqua per i servizi igienici	termica		Lettura diretta dal contatore del fornitore	mc	Su supporto informatico (foglio excel)

Si provvederà ad effettuare, con frequenza triennale, un audit sull'efficienza energetica del sito.

Sarà pertanto redatto un programma di audit che sarà inviato all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività.

Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.1.4 – Consumo combustibili

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Metano	Caldaia da 20000 kcal/h. Per servizi igienici e per il laboratorio.	Gas		Contatore del distributore	mc	Giornale impianto

3.1.5 – Emissioni in aria

Tabella C6 – Inquinanti monitorati

Le analisi saranno eseguite da laboratori di comprovata esperienza

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1	Camino impianto di deodorizzazione		6200 mc/h	Ambiente	10 metri
E2	Camino area attività D13, D14, R12		15000 mc/h	Ambiente	10 metri

Punto emissione	Inquinante	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e	Azioni di ARPA APAT
E1	COV Idrocarburi aromatici Composti organici clorurati Ammoniaca H ₂ S HCl, H ₂ SO ₄ , HCN	Metodiche UNI. – Per adsorbimento su carboni attivi	semestrale	Su supporto informatico e registro di cui al D.Lgs. 152/06	Presenza ARPAC
E2	COV Idrocarburi aromatici Composti organici clorurati HCl, H ₂ SO ₄ , HCN	Metodiche UNI. – Per adsorbimento su carboni attivi	semestrale	Su supporto informatico e registro di cui al D.Lgs. 152/06	Presenza ARPAC

Gli idrocarburi aromatici monitorati saranno: benzene, toluene, xilene, etilbenzene, stirene e cumene.

I composti organici alogenati monitorati saranno: diclorometano, dicloroetano, tricloroetilene, tetracloroetilene, tricloroetano, clorobenzene.

Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Scrubber	Semestrale	Monte e valle sistema di abbattimento	Controllo della pressione differenziale	Giornale impianto e registro di cui al D.Lgs. 152/06
E2	Carboni attivi	Semestrale	Monte e valle sistema di abbattimento	Controllo della pressione differenziale	Giornale impianto e registro di cui al D.Lgs. 152/06

3.1.6 - Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

Il controllo delle acque reflue in uscita sarà affidato a laboratorio esterno di comprovata esperienza e capacità tecniche.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione
1 – scarico nella fogna ASI dei reflui in uscita dall'impianto di trattamento rifiuti liquidi	pH				
	Colore				
	Odore				
	Materiali grossolani				
	Solidi sospesi totali				
	BOD ₅				
	COD				
	Alluminio				
	Arsenico				
	Boro				
	Cadmio				
	Cromo totale				
	Cromo VI				
	Ferro				
	Manganese				
	Mercurio				
	Nichel				
	Piombo				
	Rame				
	Selenio				
Zinco					
Cianuri (come CN)					
Solfuri (come H ₂ S)					

Solfiti (come SO ₃)				
Solfati (come SO ₄)				
Cloruri				
Fluoruri				
Tensioattivi				
Azoto ammoniacale (come NH ₄)				
Azoto nitroso (come N)				
Azoto nitrico (come N)				
Fosforo totale (come P)				
Composti organici totali				
Saggio di tossicità				
Composti Organici clorurati				
Solventi organici azotati				
IPA				
Idrocarburi totali				

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
1			Quindicinale	Su supporto informatico e cartaceo	

Tabella C10 – Sistemi di depurazione - Controllo del processo

Punto di controllo	Parametro e/o fase	Eventuali parametri considerati	Metodo di analisi	Temp.	Atri elementi
Rifiuti in arrivo	Accettabilità	FIR Omologa rifiuto (vedi esempio allegato)			Eventuali inquinanti specifici se ritenuto necessario dal responsabile di impianto
In uscita da tutte le fasi		Conducibilità, pH, SST	APAT IRSA – CNR linee guida 29/2003		
Vasca di equalizzazione	In vasca	COD			
Vasche di ossidazione	In vasca	Ossigeno disciolto			
In uscita dall'impianto		Come da tabella D9			

Punto di processo monitorato	Inquinante monitorato	Frequenza	Metodo di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Rifiuti in arrivo	FIR Omologa rifiuto (vedi esempio allegato)	Ad ogni arrivo		Comunicazione mensile	
In uscita da	Conducibilità, pH,	Tre volte al g	APAT IRSA	Comunicazione	

tutte le fasi	SST	giorno	CNR linee guida 29/2003	mensile	
Vasca di equalizzazione	COD	Tre volte al giorno	APAT IRSA – CNR linee guida 29/2003	Comunicazione mensile	
Vasche di ossidazione	Ossigeno disciolto	Tre volte al giorno	APAT IRSA – CNR linee guida 29/2003	Comunicazione mensile	
In uscita dall'impianto	Vedi tabella C9	Quindicinale	APAT IRSA – CNR linee guida 29/2003	Comunicazione mensile	

3.1.7 - Rumore

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Griglia a pettine	Cabina di confinamento		Nei pressi della cabina (1 metro) Frequenza annuale	D 9613-2
Compattatore	Cabina di confinamento		Nei pressi della cabina (1 metro) Frequenza annuale	D 9613-2
Soffiatori	Cabina soffiatori		Nei pressi della cabina (1 metro) Frequenza annuale	D 9613-2
Pompa di pressurizzazione	Sezione osmosi		Nei pressi della macchina. Frequenza annuale	D 9613-2
Ventilatori	Settore deodorizzazione		Nei pressi della macchina. Frequenza annuale	D 9613-2

Sarà effettuata la misurazione dei livelli di rumore immessi in ambiente esterno con periodicità annuale.

Il programma di rilevamento sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 - Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Nelle adiacenze dell'impianto	Si	Annuale	dB(A)	Su supporto informatico	

3.1.8 - Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati	Metodo di controllo ed analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e e
Rifiuti in arrivo	Tutti	<p>Il controllo viene effettuato già in fase di omologa del rifiuto. Per i rifiuti pericolosi, le analisi di omologa, saranno richieste con cadenza annuale, se trattasi di rifiuti non pericolosi, con cadenza semestrale si di rifiuti pericolosi.</p> <p>All'arrivo in impianto la SANAV si riserva, comunque, di effettuare analisi di verifica nel caso in cui il rifiuto conferito presentasse al controllo organolettico effettuato, caratteristiche diverse rispetto a quelle del rifiuto omologato.</p>	In fase di omologa.	Giornale di impianto e registro di carico e scarico.

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti controllati	Metodo di controllo ed analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e comunicazione
Rifiuti in uscita	Tutti	Prima di procedere alla richiesta di prelievo e smaltimento i rifiuti saranno assoggettati ad analisi chimico fisiche di caratterizzazione.	Nel luogo di stoccaggio prima di affidare il rifiuto a terzi per le attività di recupero o smaltimento.	Giornale di impianto e registro di carico e scarico.

3.1.9 - Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e comunicazione
Piezometro di monte Alla profondità di falda	Cd, Cr, Ni, Zn, Pb	EPA 3050B	Annuale	Giornale di impianto
Piezometro di valle Alla profondità di falda	Cd, Cr, Ni, Zn, Pb	EPA 3050B	Annuale	Giornale di impianto

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

<i>Attività</i>	Macchina	Parametri e frequenze	Modalità di registrazione e trasmissione
Controllo della Portata in uscita sulla linea di scarico nel collettore fognario dell'ASI	Misuratore di portata elettromagnetico	Portata in uscita	Trasmissione e registrazione dati : segnale digitale al Monitor Controllo
Controllo livelli	Livello - metro	Livelli nei serbatoi Fr.: misurazioni continue	Trasmissione e registrazione dati : segnale digitale al Monitor Controllo
Controllo Concentrazione di Ossigeno nelle vasche di aerazione	Ossi-metro	Conc. O₂ Fr.: misurazione continua	Trasmissione e registrazione dati : segnale digitale al Monitor Controllo
Controllo acidità /alcalinità soluzione	pH-metro	Conc. H⁺/OH Fr.: misurazione continua	Trasmissione e registrazione dati : segnale digitale al Monitor Controllo

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e comunicazione
Ossimetro	Controllo calibrazione e pulizia manuale	Mensile	Giornale di impianto
pH-metro	Controllo calibrazione e pulizia manuale	Mensile	Giornale di impianto
Conduttivimetro	Controllo calibrazione e pulizia manuale	Mensile	Giornale di impianto

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controll	Freq.	Modalità di registrazione
Serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi	Visivo	Giornaliera	Sul giornale di impianto	Visivo	Giornaliera	Sul giornale di impianto
Vasche di stoccaggio rifiuti liquidi	Visivo	Giornaliera	Sul giornale di impianto	Visivo	Giornaliera	Sul giornale di impianto
Serbatoi stoccaggio reattivi	Visivo	Giornaliero	Sul giornale di impianto	Visivo	Giornaliera	Sul giornale di impianto

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumi di energia elettrica per mc di rifiuto trattato	kWh/mc	Lettura contatore e da registri di carico scarico	Mensile	Sul giornale di impianto
Rifiuto prodotto per tonn di rifiuto trattato	ton/ton	Registro di carico/scarico	Mensile	Sul giornale di impianto

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	SANAV S.R.L.	Lomaestro Giusi
Società terza contraente		
Autorità competente	<ul style="list-style-type: none">• Regione Campania• Provincia di Benevento	
Ente di controllo	<ul style="list-style-type: none">• Regione Campania• ARPAC	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, avvalendosi di società o professionisti terzi scelti di volta in volta in base all'esperienza professionale.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Misure di rumore	<ul style="list-style-type: none">• Annuale		
Campionamenti emissioni in atmosfera	<ul style="list-style-type: none">• semestrale	<ul style="list-style-type: none">• aria	Presenza ARPAC
Campionamenti acque di scarico	<ul style="list-style-type: none">• quindicinale	<ul style="list-style-type: none">• acqua	
Analisi campioni	<ul style="list-style-type: none">• semestrale	<ul style="list-style-type: none">• aria	
	<ul style="list-style-type: none">• mensile	<ul style="list-style-type: none">• acqua	

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	<ul style="list-style-type: none">• Annuale	<ul style="list-style-type: none">• Verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto ...	5
Visita di controllo in esercizio	<ul style="list-style-type: none">• Annuale	<ul style="list-style-type: none">• Tutte	5
Audit energetico	<ul style="list-style-type: none">•	<ul style="list-style-type: none">• Uso efficiente energia	1
Misure di rumore	<ul style="list-style-type: none">• In caso di modifica impianto		1
Campionamenti	<ul style="list-style-type: none">• semestrale per SOV	<ul style="list-style-type: none">• Campionamento (inquinante x) in aria	10
	<ul style="list-style-type: none">• semestrale	<ul style="list-style-type: none">• Campionamenti inquinanti x,y, in acqua	10
Analisi campioni	<ul style="list-style-type: none">• Biennale	<ul style="list-style-type: none">• Campionamento inquinanti in aria	2
	<ul style="list-style-type: none">• Biennale	<ul style="list-style-type: none">• Campionamenti inquinanti in acqua	2

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

Tutti i sistemi e le attrezzature utilizzate per la gestione dell'impianto, saranno soggetti ad un programma di manutenzione e calibrazione secondo i manuali di uso e manutenzione, la registrazione dei risultati ottenuti sarà effettuata sul giornale di impianto e tenuta a disposizione delle autorità di controllo.

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo saranno conservati per 5 anni su supporto informatico.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza mensile.

Entro il 28 febbraio di ogni anno solare, sarà trasmessa una relazione illustrativa sulla conformità dell'esercizio dell'impianto a quanto prescritto dall'autorizzazione integrata ambientale.